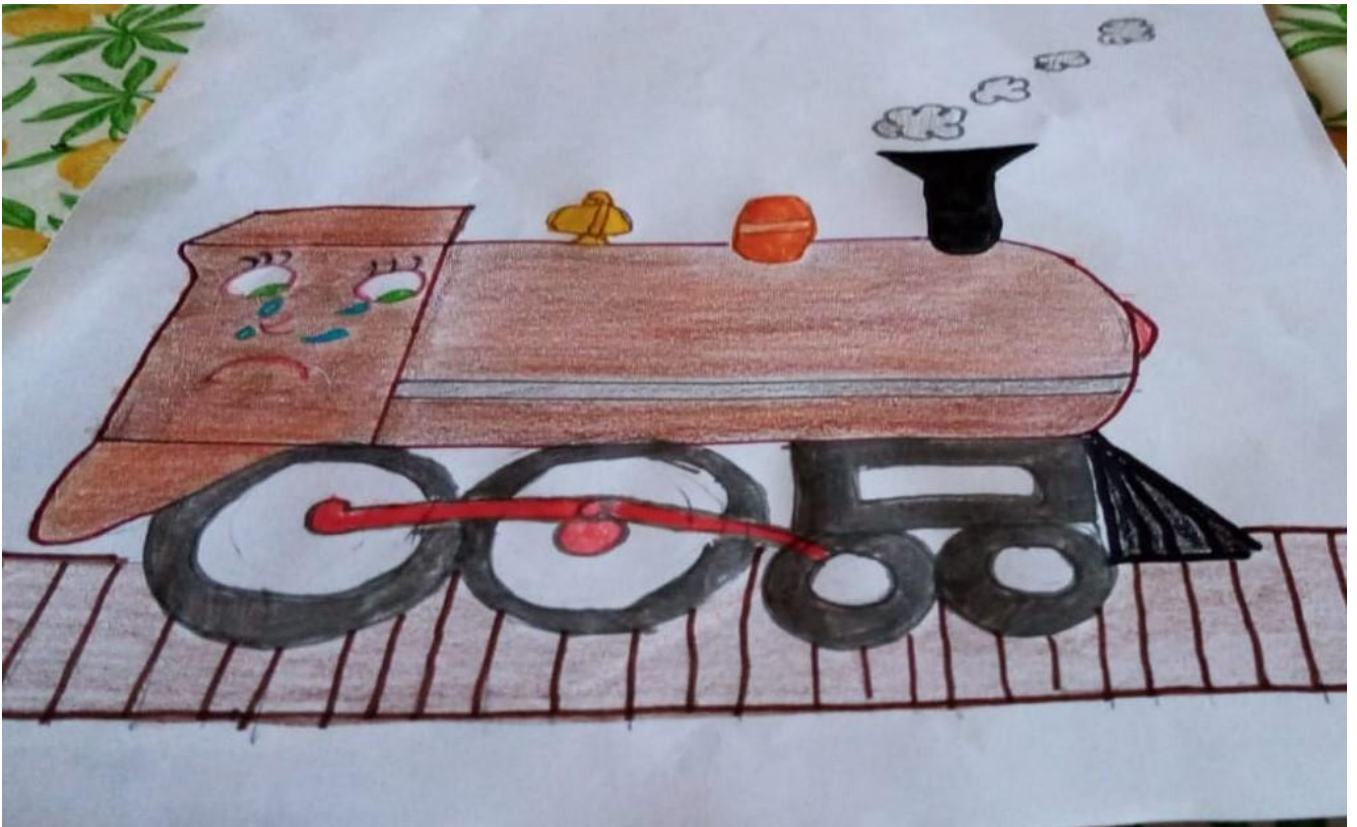


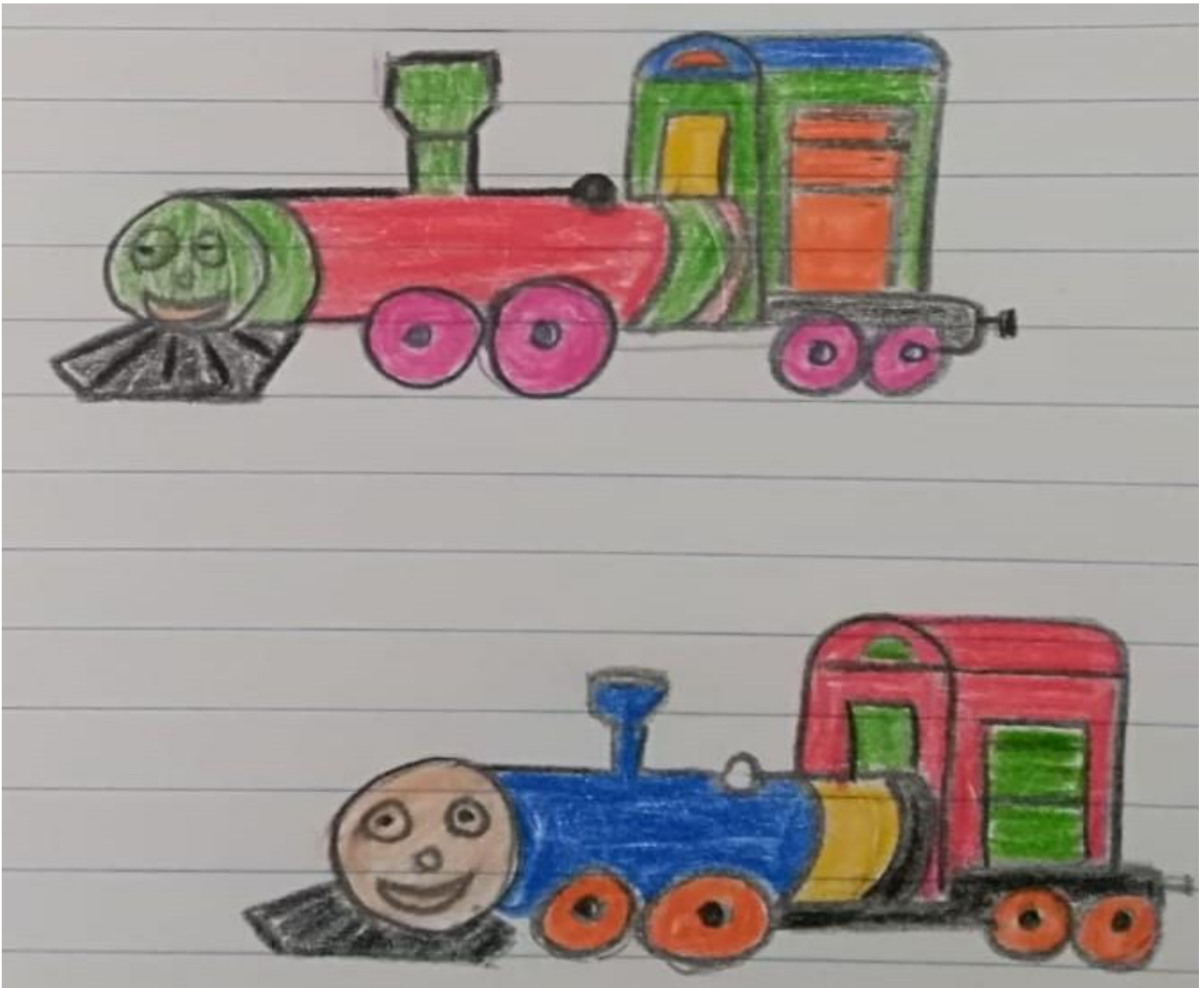
# NICOLINA VA IN PENSIONE



C'era una volta una locomotiva che si chiamava Nicolina che era nella stazione di "Vattelapesca". Era la locomotiva più vecchia e doveva andare in pensione, per questo era molto triste.



Negli ultimi periodi andava molto piano, era molto stanca per tutto il duro lavoro che aveva fatto negli ultimi anni, anche se era felice di vedere le nuove locomotive e treni arrivare nella stazione e condividere con loro i suoi ultimi momenti.



Le nuove locomotive avevano in Nicolina un punto di riferimento, la prendevano come esempio da seguire ed erano felici di stare con lei.

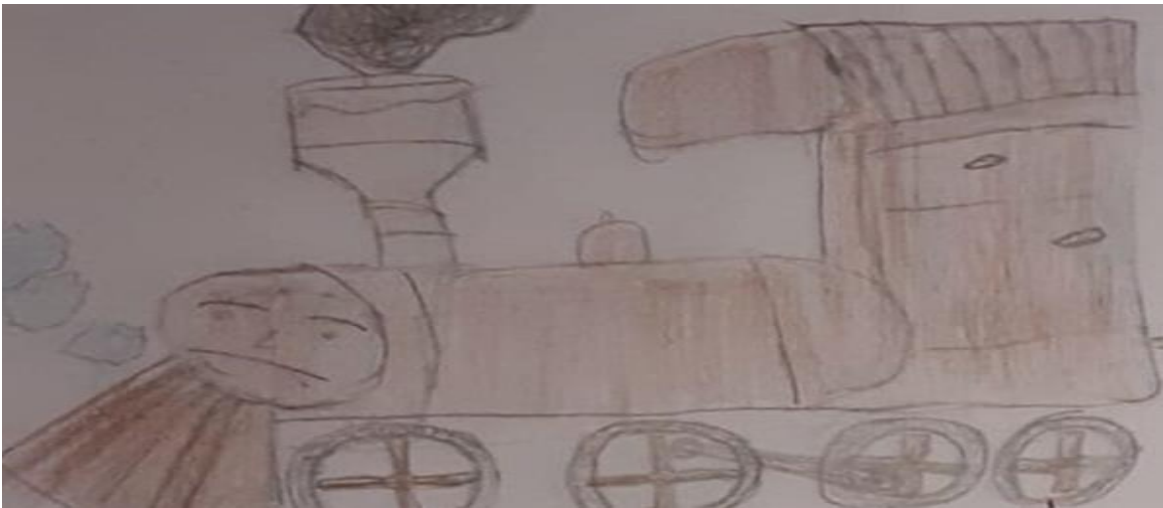
Un giorno Nicolina venne agganciata ad una locomotiva tutta scintillante e pimpante e venne trainata per un giorno intero su una linea ferroviaria che attraversò pianure verdeggianti, terreni sabbiosi e paludi maleodoranti.





A notte ormai fonda le due locomotive, sfinite, giunsero in una campagna desolata. Nascosto tra dei pini altissimi i cui aghi mossi da un leggero vento producevano un suono misterioso, che unito allo stridore dei grilli componevano una musica malinconica, si vedeva a mala pena un vecchio capannone con il tetto di lamiera che in dei punti era stato sollevato dai forti venti dei mesi invernali.

Al suono del fischio della giovane locomotiva si spalancarono le grandi porte di ferro e legno e Nicolina venne sganciata alla fine del binario. Nella penombra del capannone, illuminato solo dalla luce debole della luna che filtrava da una lunga e alta finestra, Nicolina riuscì a malapena a vedere altre tre vecchie locomotive tutte ammaccate e arrugginite che dormivano affiancate l'una all'altra e che non si erano nemmeno accorte del suo arrivo.



A Nicolina venne il magone pensando:” Anche io farò questa triste fine!” e disperata si infilò in un angolino e si addormentò, mentre una lacrima le scendeva dai suoi grandi fanali.



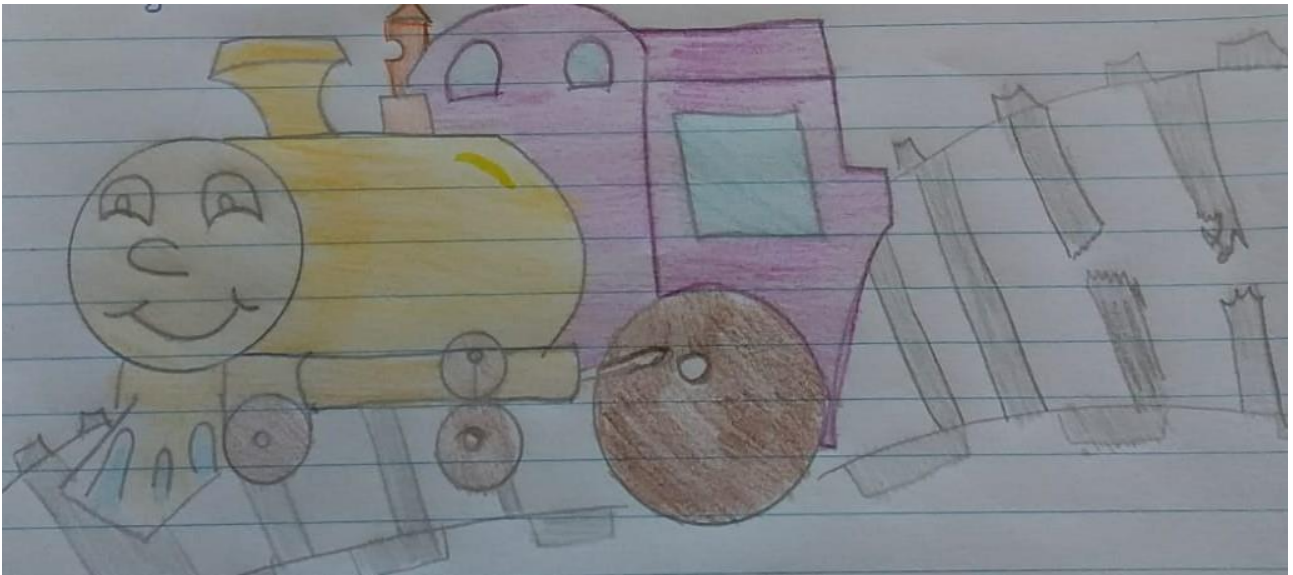
Al risvegliò Nicolina si sentiva riposata e serena mentre intorno a lei c'era solo silenzio e tristezza. Nicolina, però, incontra altre vecchie sue amiche Giordana e Adriana e fu così che il suo umore cambiò e non si sentì più sola. Iniziarono a parlare dei vecchi tempi raccontando le loro avventure tra nostalgie e qualche lacrima. Nicolina disse alle sue amiche che non bisognava piangere perché era giunto il momento di stare tutte insieme dopo tanti anni di lavoro e di godersi la loro amicizia. Nicolina ebbe subito un'idea, frugò nella postazione del macchinista e trovò una vecchia radio con dentro un audiocassetta che appena sfiorata si accese improvvisamente intonando la sua canzone preferita quella che le aveva fatto compagnia in tutti i suoi lunghi viaggi. In tutto il capannone e nella campagna



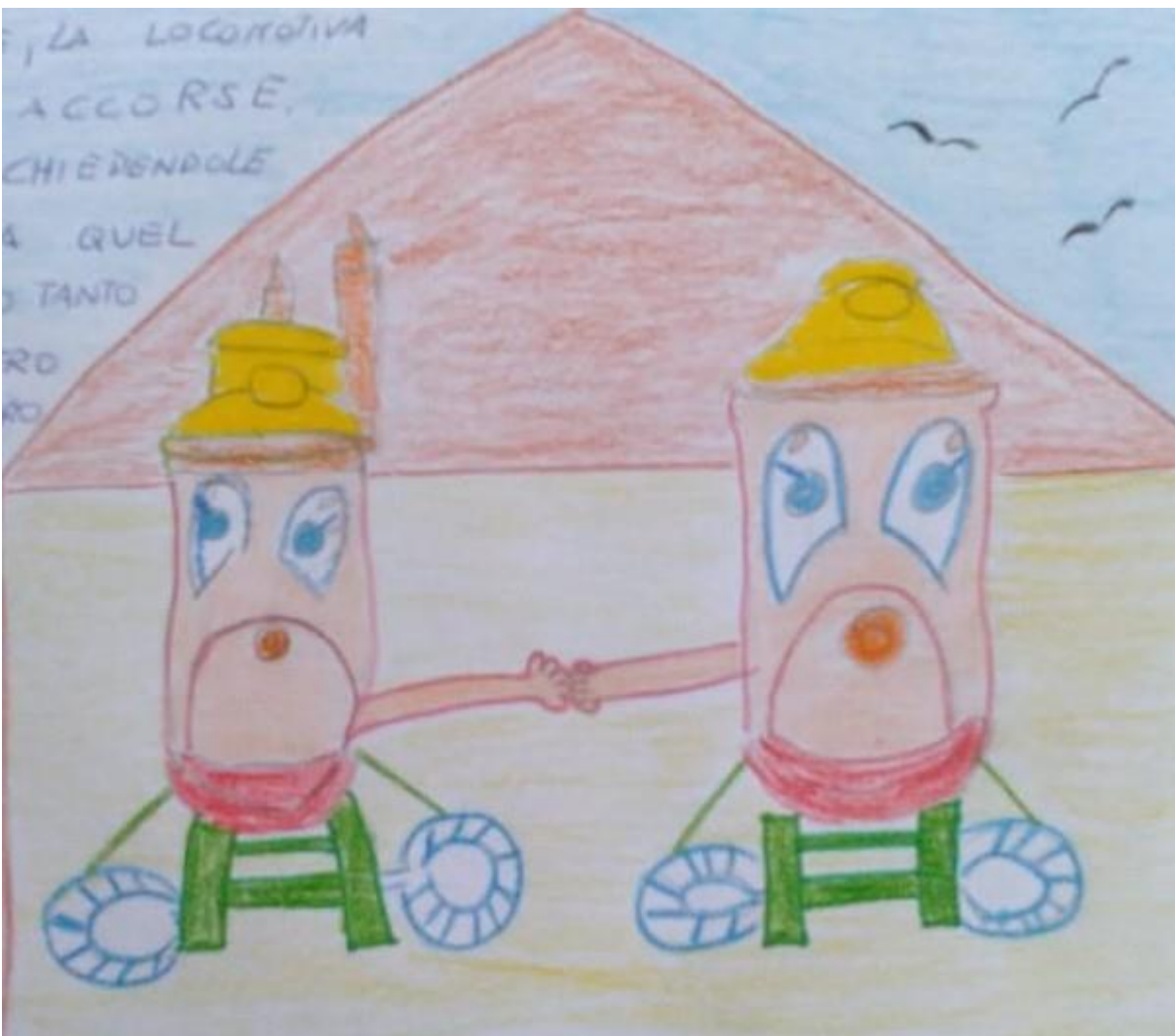
circostante si diffondevano le note di “ Azzurro il pomeriggio è troppo azzurro e lungo per me ....Il treno dei desideri e dei miei pensieri all’incontrario va...”



Tutte le locomotive si misero a cantare felici e festose. Tra tutte quelle voci Nicolina riconobbe quella della sua cara amica Concettella.



Le due amiche appena riconosciutesi iniziarono a fischiare e cominciarono ad abbracciarsi, baciarsi e prendersi per mano per non sentirsi mai più sole.





Nicolina con quel suo gesto riuscì a farsi apprezzare dalle altre locomotive, e da quel giorno si creò un bellissimo rapporto tra loro. Si rivelarono segreti, amori e passioni e durante le giornate non facevano altro che parlare dei loro viaggi fatti da giovani. Nacque così tra tutte loro una grande AMICIZIA.

Scuola Primaria  
PLESSO Belvedere di Spinello  
Classe 4<sup>^</sup> sez.A